

Arrivano il 20, nessuno sa dove andranno

In alto mare i preparativi per ospitare i profughi viet

La Croce Rossa ha tentato (invano) di sfrattare i bambini delle colonie di Jesolo per far posto ai circa 1.000 rifugiati indocinesi in arrivo a Venezia

Dal nostro inviato VENEZIA — Dove finiranno i circa 1.000 profughi vietnamiti che si trovano a bordo dell'«Andrea Doria» e delle altre navi della marina militare italiana? Tra una decina di giorni le navi attracheranno nel porto di Venezia, ma nessuno ha potuto ancora dire quale sarà la destinazione di questo carico di famiglie disperate. Sembra che, in accordo, l'arrivo di un migliaio di persone che ha soprattutto bisogno di aiuto mette a nudo tutte le deficienze organizzative del nostro paese, il sovrapporsi di competenze, la mancanza di strutture in grado di esprimere concretamente la solidarietà da parte nostra verso chi ha bisogno di assistenza. E l'arrivo di questi profughi rivela al tempo stesso che questa drammatica vicenda può essere colta come un comodo pretesto per man-

tenere in vita enti che per legge hanno già da tempo esaurito la loro funzione e dovrebbero quindi avviarsi verso lo scioglimento. Il Veneto si trova ad essere al centro di questa vicenda e soprattutto i comuni di Jesolo e di Chioggia. Va detto subito con chiarezza che nessuno nel Veneto, come in altre parti d'Italia, vuole negare ai profughi vietnamiti il massimo di aiuto e di solidarietà concreta. Quello che viene messo in discussione è il modo come questi aiuti vengono organizzati, il ruolo verificistico e centralizzato che in questa vicenda esercita la Croce Rossa che si è assunta il compito di coordinare l'assistenza ai vietnamiti che sbarcheranno a Venezia il 20 agosto. Sintomatico, a questo proposito, è appunto quanto avviene a Jesolo e a Chioggia. In

questi due comuni la Croce Rossa ha previsto che dovrebbero trovare ospitalità la maggior parte dei 900 profughi vietnamiti che stanno per giungere in Italia. A Jesolo e a Chioggia la CRI possiede stabili di sua proprietà, ma essi sono da tempo stati destinati ad altri scopi. A Jesolo, infatti, la Croce Rossa è proprietaria di circa 7 mila metri di terreno di fronte al mare con tre padiglioni costruiti negli anni '30 per ospitare le famiglie delle colonie. Da alcuni anni questo complesso è chiuso proprio perché la CRI non era in grado di utilizzarlo. Lo scorso anno l'amministrazione comunale di sinistra di fronte all'assurdità di questo complesso inutilizzato chiedeva alla Croce Rossa di affittarlo per potersi ospitare dei bambini. Vi sono state forti resistenze da parte della CRI che sono state rimosse solo dopo un intervento del ministro Tullio Angelini che ha imposto una convenzione tra la Croce Rossa e il comune di Jesolo per il periodo che va dal 10 giugno al 10 settembre di quest'anno, in attesa che venga definito il ruolo della Croce Rossa la quale, dopo l'approvazione della legge di riforma sanitaria, sta perdendo la larga parte delle sue antiche funzioni. Stipulata la convenzione, il comune di Jesolo ospitava nella colonia 175 figli di lavoratori italiani emigrati in Germania; 80 ragazzi francesi di un comune gemellato con Jesolo e un centinaio di bambini jesolani per una colonia diurna. Il 10 luglio, improvvisamente, un fonogramma della Croce Rossa avvertiva il Comune che la colonia doveva essere sgomberata entro la fine del mese essendo stata destinata ad ospitare la maggior parte dei 900 profughi vietnamiti in arrivo con le navi della marina militare italiana. L'irrigidimento del comune di fronte alla richiesta della Croce Rossa non ha nulla a che vedere con la solidarietà verso i profughi. Esso nasce dalla considerazione che la CRI aveva preso le sue decisioni sopra la testa dei comuni e dal fatto che i ragazzi che si trovano ospitati nella colonia non potevano certo essere cacciati da un giorno all'altro. Di fronte all'assurda richiesta della Croce Rossa — una organizzazione che appare preoccupata soprattutto di difendere una sua sfera di attività per evitare di essere relegata tra gli enti inutili — il sindaco di Jesolo Paduella, socialista, e il vicesindaco compagno Rossi si recavano a Roma dall'on. Zamberletti che coordina l'operazione profughi vietnamiti. Lo stesso Zamberletti si diceva allibito per questa scelta della Croce Rossa che avrebbe comportato lo sfratto di alcune centinaia di bambini e prometteva il suo intervento per far modificare gli orientamenti della CRI. A sostegno dell'operato della giunta di Jesolo si schierava l'intero consiglio comunale della cittadina, il quale alla unanimità approvava un ordine del giorno critico verso questa soluzione. E la stessa Regione Veneto, che definiva «inadeguata e tardiva» la scelta della Croce Rossa. Tanto più che i padiglioni della colonia di Jesolo sono del tutto inadatti ad ospitare delle famiglie, in quanto sono formati da stanzoni con 60-70 posti letto ciascuno, con servizi igienici costruiti per una comunità di bambini, sono del tutto privi di riscaldamento. La Croce Rossa avrebbe intenzione a quanto pare di compiere dei lavori per modificare queste strutture, con una spesa che si aggira sul mezzo miliardo, ma per fare questo non ha ancora richiesto la licenza edilizia. Così stanno le cose, a tutt'oggi per quanto riguarda il comune di Jesolo. Quello che è certo è che i bambini ospitati nella colonia vi rimarranno fino alla scadenza del loro turno, cioè fino al 10 settembre. Per i profughi vietnamiti che giungeranno tra una decina di giorni si dovrà trovare quindi un'altra sistemazione. Dopo il 10 settembre il comune di Jesolo affronterà la vicenda dei profughi con tutta la solidarietà umana che esso comporta, ma anche tenendo conto che un così forte insediamento di vietnamiti non deve compromettere l'attività turistica di questa zona, tanto più che nessuno al momento attuale è in grado di sapere quanto tempo i profughi dovranno essere ospitati nel comune di Jesolo. Problemi altrettanto seri si pongono nel comune di Chioggia. Qui la Croce Rossa ha destinato ai profughi vietna-

Minacciati dalla fame milioni di cambogiani

WASHINGTON — Due milioni e mezzo di cambogiani rischiano di morire di fame in seguito alla disastrosa situazione economica e sociale ereditata dal regime di Pol Pot. Lo afferma in un preoccupato articolo del «New York Times» Seymour M. Hersh, ex corrispondente in Vietnam del quotidiano americano, citando funzionari delle Nazioni Unite e della Croce Rossa internazionale che hanno recentemente visitato il paese. La tragedia cambogiana, affermano i funzionari citati, «è ben maggiore di quella dei profughi vietnamiti di cui tanto si parla in Occidente»; e se non verranno ripresi al più presto gli aiuti alla Cambogia — essi affermano — inviando «soccorsi urgenti in cibo e medicine per un ammontare di almeno 100 milioni di dollari», gran parte della popolazione rischia di morire per fame ed epidemie. I funzionari del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra che hanno visitato la Cambogia — riferisce l'articolo del «New York Times» — hanno anche potuto raccogliere le prove delle torture sistematiche e dei massacri effettuati sotto il regime di Pol Pot. «Gli intellettuali erano sistematicamente uccisi — essi affermano — e i sopravvissuti hanno riferito che tutte le persone che conoscevano l'inglese, il francese o altre lingue straniere venivano gettati in prigione e spesso uccisi a bastonate. Degli oltre 500 medici che esercitavano in Cambogia prima della caduta del regime di Lon Nol solo 40 sono sopravvissuti. I rimanenti sono stati uccisi o sono morti nei campi di lavoro agricolo forzato». Sotto il regime di Pol Pot, affermano le testimonianze citate, erano state sistematicamente distrutte tutte le attrezzature degli ospedali, i libri, le macchine e ogni segno di civiltà tecnologica. Terzi a Washington il governo americano ha espresso pubblicamente «profonda preoccupazione» per la situazione determinata in Cambogia, in relazione ai rischi di carestia e di fame. In una dichiarazione letta alla stampa dal portavoce del dipartimento di Stato Thomas Reston, si dà la responsabilità della situazione al passato regime di Pol Pot e all'intervento vietnamita dello scorso dicembre, e si invitano le forze in contrapposizione in quel paese a collaborare coi soccorsi internazionali. Gli Stati Uniti — ha detto il portavoce governativo — hanno dato 300.000 dollari alla Croce Rossa internazionale per i bisogni più urgenti di migliaia di cambogiani fuggiti in maggio in Thailandia per sfuggire ai combattimenti, e successivamente altri 325.000 dollari ad un ente assistenziale privato che cerca di far arrivare viveri ai cambogiani affamati della zona di frontiera con la Thailandia.

Ad Hanoi delegazione del Senato americano

HANOI — Una delegazione del Senato americano guidata da Lester Wolf è da ieri ad Hanoi per una visita di due giorni in Vietnam. La delegazione americana, composta da tredici membri, avrà incontri con il viceministro degli esteri vietnamita Hoang Bich Son, e verosimilmente anche con il sottosegretario

Assemblea internazionale dal 15 al 25 agosto

Dieci giorni di festa per i bambini a Sofia

ROMA — Dal 15 al 25 agosto si terrà a Sofia, in Bulgaria, l'assemblea internazionale dei bambini intitolata «Bandiera della pace». Ne ha dato notizia ieri, nel corso di una conferenza stampa, il direttore generale della radio bulgara, Bojan Trankov, che ha trattato il carattere dell'iniziativa nel quadro dell'Anno internazionale del fanciullo promosso dall'Onu. Nella capitale bulgara più di mille bambini provenienti da 83 Paesi si incontreranno con i loro coetanei per riempire dieci giornate di disegni, musica, balli, poesie, teatro. Il filo conduttore della manifestazione internazionale è infatti l'arte: ci si propone di sollecitare le doti creative dell'infanzia offrendo la possibilità a tutti (e senza fini competitivi) di esercitarsi in una serie di attività culturali. Il simbolico incontro — che sarà interrotto da gite, spettacoli, balli in maschera — si concluderà il 25 con l'inaugurazione di un monumento fatto di campagne provenienti da ogni parte del mondo (sono già giunte quelle dell'India, Bangladesh, Belgio, Messico, USA, Francia, Svizzera,

Ad Hanoi delegazione del Senato americano

alla presidenza del consiglio Nguyen Co Thach. I colloqui saranno centrati soprattutto sui problemi dei profughi. La visita della delegazione senatoriale avviene all'indomani di un'altra missione del Congresso statunitense guidata da il senatore John Stennis la quale ha lasciato Hanoi giovedì dopo un soggiorno di ventiquattro ore.

Assemblea internazionale dal 15 al 25 agosto

Dieci giorni di festa per i bambini a Sofia

RDT, Giappone). Da tanti e diversi aiocchi, sarà dato un «arrivederci» che non è soltanto formale. Con i disegni dei bambini (ne sono previsti intanto circa 10.000) verrà allestita infatti la prima sezione di una mostra permanente, mentre ci si è accinti a ripetere l'assemblea internazionale infantile ogni due anni. Il direttore della radio bulgara ha sottolineato che questa impegno fa parte dell'attenzione e della cura dedicata dallo Stato all'infanzia e ne amplia gli orizzonti con un richiamo a collaborare perché nel mondo si affermino valori di pace, di collaborazione, di giustizia anche e soprattutto nei confronti dei bambini. Nel corso dell'assemblea si svolgerà anche un simposio internazionale sul tema «Il bambino, il principio creativo». Parteciperanno esperti di numerosi Paesi. L'Italia sarà rappresentata dai bambini e dai loro accompagnatori di un gruppo musicale di Latina, di un gruppo dell'ARCI di Firenze e dell'ARCI di Savona.

I complessi sviluppi politici nei Paesi dell'America latina

Quito: insediato dopo nove anni presidente civile

La cerimonia, presenti oltre 60 delegazioni, riporta nell'Ecuador la normalità costituzionale

QUITO — Ha prestato ieri giuramento il primo presidente eletto a norma di costituzione in Ecuador da nove anni in qua: Jaime Roldos, 38 anni, avvocato uscito vincitore con una massiccia maggioranza dalle elezioni nazionali dello scorso aprile. L'Ecuador diventa così il secondo paese dell'America meridionale che nel corso di questa settimana sia passato dal regime militare a quello dei civili: mercoledì scorso Walter Guevara Arce è stato insediato alla presidenza della repubblica boliviana, dopo 15 anni di regime militare. Cinque capi di stato e di governo hanno assistito alla cerimonia di assunzione dei poteri da parte di Jaime Roldos. Complessivamente, la cerimonia ha avuto luogo alla presenza di oltre sessanta delegazioni straniere. Erano presenti i capi di Stato della Colombia Julio Cesar Turbay Ayala, del Venezuela Luis Herrera Campins, del Costa Rica Rodrigo Carazo, il capo del governo spagnolo Adolfo Suarez e Violeta Chamorro, membro della giunta provvisoria del Nicaragua. La delegazione italiana alla cerimonia è guidata dall'ex presidente del consiglio Giulio Andreotti e comprende i deputati Gilberto Bonalumi e Giuseppe Amadei

Appello al papa dall'Argentina per gli «scomparsi»

Prossima visita a Buenos Aires della commissione dell'OSA per i diritti umani

BUENOS AIRES — I familiari dei detenuti e degli scomparsi in Argentina hanno chiesto udienza a papa Giovanni Paolo II per sottoporli il drammatico caso dei loro congiunti di cui da mesi e da anni non si ha più alcuna notizia. La decisione è stata presa nel corso di una assemblea svoltasi giovedì nella capitale argentina con la partecipazione di 83 persone provenienti da varie regioni del paese. Un comunicato reso noto al termine della riunione fa un desolante bilancio della situazione della libertà e dei diritti democratici in Argentina, denuncia l'esistenza di vessazioni nelle carceri del paese, aggiungendo che diverse persone rimesse in libertà nel mese di giugno sono state arrestate di nuovo. Viene anche denunciata la decisione di tutti i quotidiani della capitale di non pubblicare un avviso a pagamento contenente una lista delle persone scomparse. Molte speranze desta tra i familiari dei detenuti e degli scomparsi la prossima visita in Argentina della «Commissione per i diritti umani» dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA). La visita della commissione, che avrà luogo a Buenos Aires dal 6 al 20 settembre, potrà essere una occasione per molte persone che ormai da anni non hanno notizie dei loro cari, per cercare di avere una risposta — una «qualsiasi» risposta, si ripete spesso — da parte delle autorità militari argentine sulla sorte dei loro congiunti. Continuano intanto le polemiche sul governo del generale Videla. Il capo di stato maggiore dell'esercito, Carlos Guillermo Suarez Mason, ha fatto sapere che non è d'accordo sulla scadenza anticipata del suo mandato presidenziale ed ha chiesto che l'Argentina venga governata dai militari almeno fino al 1987. Solo allora, ha detto, l'Argentina potrà avere «un presidente eletto dalla cittadinanza con il sistema che sarà scelto a suo tempo». D'altro canto, il ministero dell'economia argentino ha reso noto i tassi di incremento del costo della vita in Argentina che sono, come ormai d'abitudine, sui livelli da record mondiale. Negli ultimi 12 mesi il tasso di inflazione ha raggiunto il 162,2 per cento.

E' stato nominato il governo provvisorio in Bolivia

LA PAZ — Il nuovo presidente boliviano, Walter Guevara Arce ha assegnato giovedì sera i ministri del suo governo a numerosi giovani tecnici (l'età media dei ministri è di 40 anni) in quanto le due principali forze politiche del paese non hanno voluto che i propri uomini entrassero nel governo. Tre giorni di discussione non sono valsi a convincere l'Unione Democratica e Popolare di Hernan Siles Zuazo ad assumere responsabilità di governo. Anche il «Movimento Nazionale Rivoluzionario» di Victor Paz Estenssoro, che in un primo tempo aveva accettato di collaborare con Guevara Arce, ha dovuto fare marcia indietro per evitare una caratterizzazione politica di parte al nuovo governo. Il presidente Guevara Arce è stato infatti eletto dal Parlamento perché gestisca il potere per un anno fino alle prossime elezioni generali indette per la prima domenica di maggio del 1980. Con una decisione quantomeno inattesa, Guevara Arce ha intanto nominato il generale Padilla, già capo del precedente governo militare, comandante delle forze armate, incarico che è stato accettato fino a dicembre, quando Padilla andrà in pensione.

Il Nicaragua verso la normalità

MANAGUA — Si va rapidamente normalizzando la situazione interna in Nicaragua. La giunta sandinista ha deciso di abbreviare di quattro ore il coprifuoco in vigore durante la notte,

Il Nicaragua verso la normalità

di smantellare i posti di blocco istituiti sulle strade e di consentire ai giornali, alle stazioni radiofoniche e televisive di riprendere entro dieci giorni le trasmissioni.



Capodanno a Cuba

ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 27 dicembre.

Quota individuale di partecipazione L. 955.000

La quota comprende: i trasporti aerei, in classe economica; i nastri a bordo ove previsti, il trasporto in franchigia di kg 20 di bagaglio, le tasse aeroportuali, i trasferimenti da/per aeroporti, la sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di pensione completa, le visite ed escursioni in autotour con guida come indicato nel programma, il trasporto aereo interno da Santiago a l'Avana, l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

RDT WEEK-END A BERLINO

ITINERARIO: Milano, Berlino, Mosca, Berlino, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 4 giorni - PARTENZA: 14 settembre

Quota di partecipazione Lire 200.000

Il programma prevede, la visita della città in autotour con guida interprete, una mezza giornata libera per acquisti, l'escursione di un giorno a Potsdam con seconda colazione in luogo e una cena in locale tipico.

Grecia FINE SETTIMANA AD ATENE

ITINERARIO: Milano, Atene, Milano - TRASPORTO: voli di linea - PARTENZA: 1 novembre - DURATA: 5 giorni.

Quota di partecipazione Lire 285.000.

La quota comprende oltre al trasporto, la sistemazione in Hotel di categoria B superiore (classificazione locale) in camera doppia con servizi, il trattamento di mezza pensione, la guida della città in autotour con visita interprete, un pranzo a Microlimano ed una cena alla Plaka.

URSS TANZANIA

CAPODANNO A MOSCA Massimo 35 anni ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano - TRASPORTO: aereo - DURATA: 5 giorni - PARTENZA: 29 dicembre Quota tutto compreso Lire 345.000

ASIA CENTRALE SOVIETICA Massimo 35 anni ITINERARIO: Roma, Mosca, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Mosca, Roma - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni PARTENZA: 28 dicembre. Quota tutto compreso Lire 545.000

CAPODANNO A SUZDAL, VLADIMIR e MOSCA ITINERARIO: Milano, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano - TRASPORTO: voli di linea Aereo: + autotour - DURATA: 7 giorni - PARTENZA: 28 dicembre. Quota tutto compreso L. 440.000

BIANCHE SPIAGGE D'OCEANO ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre. Quota tutto compreso Lire 800.000. 10 giorni liberi di completo relax sulla bianca spiaggia dell'Oceano Indiano

Kenia SAFARI E PESCA ITINERARIO: Milano, Roma, Nairobi, Parco di Amboseli, Lago Naivasha, Masai Game Reserve, Nairobi, Roma, Milano - TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni PARTENZA: 29 dicembre. Quota di partecipazione L. 895.000

La quota comprende: tutti i passaggi aerei internazionali nel programma, la sistemazione negli alberghi e lodge in camera a due letti con servizi, la pensione completa durante tutto il viaggio; l'assistenza durante tutto il viaggio di personale qualificato.



Viaggi autunno inverno UNITA' VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Telefono 64.23.557 - 64.38.140